



# PRIN 2015

## *TERRITORIAL IMPACT ASSESSMENT DELLA COESIONE TERRITORIALE DELLE REGIONI ITALIANE*

*Modello, su base place evidence, per la valutazione di policy rivolte allo sviluppo della green economy in aree interne e periferie metropolitane*

# Rifacciamo il punto

---

- Metodologia: processo complesso che, secondo precise regole, consente di ottenere in modo unitario i risultati attesi
- Metodi, strumenti, tecniche: statistici, questionari, place evidence, TIA, ecc.
- Risultati (in 3 anni)
- 1 anno: lavoro impegnativo necessario per uniformare linguaggio e scopi entrando nel tema:
  - Letteratura condivisa, articolata per concetti
  - Definizioni condivise (questionario) e Sintesi dei concetti
  - Analisi del tema di competenza e sua revisione alla luce della definizione condivisa
  - Inserimento del tema di competenza nel quadro politico (a diverse scale 1-2 fase 1 anno) anche attraverso l'avvio (questionario 2) del dialogo con gli stakeholder
  - Misura del tema di competenza (variabili, indicatori e proposte: 2 fase 1 anno)
  - Analisi regionale (inizio 2 anno)
- Analizziamo i primi risultati (questionario UNITA') e discutiamo di concetti condivisi
- Poi discutiamo sui temi di competenza anche con l'aiuto degli osservatori

## Tab. 3-8: USO DEI PROGRAMMI UE

---

Tutte le Unità usano Programmi europei. In particolare sono stati indicati ben 20 programmi europei con i quali si è soliti lavorare, o in modo consultivo (risultati) o in modo attivo attraverso cioè la partecipazione a progetti finanziati nell'ambito del Programma indicato. I programmi più conosciuti sono ESPON (5 U) ed INTERREG (4 U), seguiti da LIFE (3 U) e NATURA 2000 (3 U).

Solo in pochi hanno partecipato direttamente come LP o partner a progetti UE di ricerca, ricerca applicata, cooperazione transnazionale tra amministrazioni (regioni, città)

Secondo gli intervistati, i progetti europei risultano utili in egual maniera a fornire una **conoscenza del territorio** e a porre le basi per sviluppare **policy orientation (1)** e proporre **nuovi metodi di analisi**, confermando il carattere di forte attinenza con le azioni di policy.

## Tab: 13-17 Coesione

---

- Concetto utilizzato da tutte le Unità.
- 8 Unità citano documenti riferiti al tema
- 4 Unità citano azioni/politiche sul tema
- Tutte le Unità utilizzano il tema nelle attività di insegnamento

## Coesione (C)

---

La coesione è strettamente legata al comportamento del sistema socio-economico territoriale: in quanto espressione di valori comuni nazionali e regionali (struttura e organizzazione politica, economica, sociale, storia, identità), la coesione può essere stimata in rapporto alla dimensione territoriale che essa assume alle diverse scale. La C. da origine ad un complesso di norme e regole.

Cohesion is always located and therefore it is possible to measure its territorial regional dimension and identity, which is strictly linked to the territorial socio-economic system's behaviour in Europe (Prezioso, 2008).

Dal punto di vista dell'analisi geografica, la coesione è rappresentata e misurata da un tipo di regione (geografica) nella quale i processi economici, sociali, culturali e ambientali sono direttamente influenzati dall'integrazione e interdipendenza delle relazioni (cooperazione interna ed esterna).

*Coesione è la capacità delle molteplici componenti (antropiche e naturali) ed istituzionali di un territorio di cercare e di trovare compattezza e proposte unificanti, pur in presenza di spinte centrifughe* (Prezioso, 2006), ed è anche correlata al principio di solidarietà.

*Cohesion affects both effectiveness and mass (population, natural resources, etc.) of a territory, without being affected, in turn* (Lo Monaco, 1983; Prezioso, 2008).

Preesiste e condiziona azioni di politica istituzionale efficienti per lo sviluppo armonico. La misura del livello di C. è un indicatore del livello reale e potenziale di sviluppo rispetto al capitale territoriale. Il livello di C. risente, in negativo o positivo, dell'efficacia, della coerenza, della congruità delle politiche istituzionali. In questo senso è un obiettivo politico.

## Tab. 18-23 Competitività

---

- Concetto utilizzato da tutte le Unità.
- 9 Unità citano documenti riferiti al tema
- 4 Unità citano azioni/politiche sul tema
- 9 Unità utilizzano il tema nelle attività di insegnamento

# Competitività

---

La competitività (territoriale) è un concetto multidimensionale che cambia nel tempo e nello spazio. È generalmente intesa come la capacità di un territorio di anticipare e promuovere il cambiamento/innovazione, ovvero la capacità di reagire tempestivamente alle nuove sfide globali (resilienza). È quindi la capacità di un sistema economico di innovarsi (da un punto di vista produttivo e da un punto di vista tecnologico).

La competitività incrementa:

- L'attrattività territoriale
- la crescita continua della qualità
- La valorizzazione del paesaggio culturale
- L'uso sostenibile delle risorse (naturali, economiche, sociali)
- La valutazione preventiva delle politiche, dei programmi, dei progetti

Essere competitivi in sostenibilità significa dichiarare e valutare quali-quantitativamente ricorrendo ad un mix di indicatori sociali, ambientali ed economici, una precisa identità territoriale attraverso la capacità di:

- produrre e mantenere nel territorio un'appropriata capability di esprimere valore aggiunto (potenziali di competitività economica);
- valorizzare l'ambiente in quanto "peculiarità" del territorio, garantendo al contempo la tutela attiva e il rinnovamento delle risorse e del patrimonio naturali e culturali in senso lato (competitività ambientale);
- trovare una propria collocazione rispetto agli altri territori e al mondo esterno nel rank della globalizzazione (competitività politico economica).

## Tab. 24-29 Sostenibilità

---

- Concetto utilizzato da tutte le Unità.
- 9 Unità citano documenti riferiti al tema
- 4 Unità citano azioni/politiche sul tema
- Tutte le Unità utilizzano il tema nelle attività di insegnamento



# Sostenibilità

---

A partire dal Brundtland Report (1987), per Sviluppo sostenibile si intende quello sviluppo che consente il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri.

La sostenibilità è un concetto sistemico ed un valore universale che ha l'obiettivo di conciliare l'esigenza di crescita con la necessità di conservazione dell'ecosistema, affinché continui a fornire in futuro le risorse necessarie allo sviluppo, inteso in senso non solo quantitativo. Presume infatti il superamento del concetto di crescita solo quantitativa, a favore di uno sviluppo integrale che, più che fondarsi sull'incremento delle risorse prodotte e consumate, includa valutazioni di carattere qualitativo legate all'organizzazione complessiva della vita umana e alle potenzialità degli uomini di soddisfare i propri bisogni e realizzare le proprie ambizioni. La sostenibilità possiede tre dimensioni: economica, ambientale e sociale ed in quest'ottica concorrono allo sviluppo sostenibile, oltre agli indicatori economici, elementi di carattere sociale, politico, demografico e culturale quali la tutela dei valori del territorio riconosciuti elementi imprescindibili di sviluppo.

La sostenibilità si lega al capitale territoriale divenendo presupposto per una crescita economica stabile e competitiva nella prospettiva della sussidiarietà. In questo senso la sostenibilità è riconosciuta come dimensione territoriale della coesione e delle politiche ad essa finalizzate.

## Tab. 30-35 Diversità

---

- Concetto utilizzato da 9 Unità.
- 5 Unità citano documenti riferiti al tema
- 2 Unità citano azioni/politiche sul tema
- 7 Unità utilizzano il tema nelle attività di insegnamento

# Diversità

---

Il concetto è legato a quello di coesione territoriale: la diversità (interpretata dai più come territoriale) delle regioni europee fa riferimento da una parte alla specificità geografica (aree scarsamente popolate, isole, aree montane, regioni transfrontaliere...), dall'altra al concetto di potenziale regionale (capitale territoriale).

Ogni regione caratterizzata da una sua specificità può e deve contribuire agli obiettivi generali della coesione; devono essere quindi sviluppate politiche territoriali regionali che siano costruite sui potenziali presenti nelle singole aree (capitale territoriale).

La diversità è il presupposto fondante della competitività.

## Tab: 36-41 Inclusione

---

- Concetto utilizzato da 9 Unità.
- 7 Unità citano documenti riferiti al tema
- 1 Unità cita azioni/politiche sul tema
- 7 Unità utilizzano il tema nelle attività di insegnamento

# Inclusione

---

Inclusione attiene sia ad uno stato che ad un processo di inserimento, di soggetti singoli o gruppi, in più ampi contesti sociali, sia dal punto di vista economico sia da quello culturale. Implicitamente inclusione implica appartenenza/entrata in un ambito più vasto, che include, appunto.

E' un concetto da mettere in relazione con quello di sviluppo umano. Anche se approcci integrati come quello delle 'capacità' di A. Sen implicano una visione olistica dello sviluppo umano (accedere ai servizi di base come istruzione, sanità, alloggio, servizi bancari, ecc), le politiche di inclusione sono tipicamente di natura settoriale e si rivolgono a dimensioni differenti: politiche attive del lavoro; politiche di accesso ai servizi, politiche educative; politiche abitative, politiche per la cittadinanza attiva, la partecipazione alla vita politica. (Cfr inclusione sociale)

Il perseguimento della crescita inclusiva, una delle priorità della Strategia Europa 2020, è un aspetto che si dimostra determinante nelle operazioni di riqualificazione e valorizzazione del tessuto socioeconomico. Non richiama l'omogeneizzazione, l'omologazione o l'uniformazione di caratteri diversi, quanto piuttosto la valorizzazione delle diversità.

## Tab. 42-47 Equità

---

- Concetto utilizzato da 8 Unità
- 5 Unità citano documenti riferiti al tema
- 1 Unità cita azioni/politiche sul tema
- 5 Unità utilizzano il tema nelle attività di insegnamento

# Equità

---

Attiene sia all'etica sia al diritto ed è strettamente legata ai concetti di sostenibilità, coesione e inclusione sociale. Si distingue tra intergenerazionale e infragenerazionale.

E' un principio che attribuisce e riconosce ciò che spetta al singolo e alla collettività secondo principi di democrazia. L'equità attiene al rapporto paritario tra due o più parti. L'equità è un principio che regola i rapporti fra gli individui in uguali o diverse situazioni; è anche un principio cardine dell'azione dello Stato, in quanto rientra tra i suoi compiti e obiettivi.

L'applicazione del principio di equità comporta uguaglianza e pari e libere opportunità nell'accesso allo sviluppo e ai mezzi per raggiungerlo secondo i propri obiettivi e aspettative. In questa accezione informa le politiche sociali (istruzione obbligatoria, tutela della salute, accesso ai servizi e all'occupazione, ecc.) ed in generale tutte le politiche pubbliche.

## Tab. 48-52 Territorial Impact Assessment (TIA)

---

- Concetto utilizzato da 7 Unità
- 2 Unità citano documenti riferiti al tema
- 1 Unità cita azioni/politiche sul tema
- 1 Unità utilizza il tema nelle attività di insegnamento



# Territorial Impact Assessment

---

Territorial Impact Assessment (TIA) è un processo che può essere utilizzato per simulare e valutare, alle diverse scale, la risposta di un sistema territoriale ad uno o più indirizzi/azioni di policy. È un processo multidisciplinare e multilivello che tiene conto della diversità territoriale. Può essere applicato ex ante e ex post. Si realizza mediante l'implementazione di diversi modelli interpretativi che correlano politiche-territorio-effetti calcolando l'impatto di una certa azione territoriale (o di un insieme di azioni, sviluppate a partire da una politica). La TIA è uno strumento di supporto alla decisione del policy maker, ma non si sostituisce a questa. Informa ex ante sugli impatti generati dalle diverse possibili scelte, lasciando al decisore la responsabilità della scelta (EU, 2005, p. iv). Si applica – allo stato attuale in modo volontario – ad ogni tipo di policy. La TIA permette inoltre di integrare in maniera strategica e sostenibile gli strumenti della pianificazione con quelli finanziari necessari per poter realizzare le azioni di policy.

La place evidence geografica – intesa in termini di tipologie funzionali o di sistemi complessi - rappresenta per la TIA la base imprescindibile del processo di valutazione, considerando che ogni decisione (politica) dovrebbe basarsi su analisi e dati (EC, 2005) territorializzati (Prezioso, 2006). Secondo la Commissione europea, la TIA dovrebbe perseguire obiettivi SMART, cioè Specifici, Misurabili, Accettabili, Realistici, Time-development, a diversi livelli sussidiari e gerarchicamente organizzati. “La procedura o il metodo utilizzato per valutare l'impatto di politiche, programmi e progetti sul territorio, con particolare riferimento alla distribuzione di impatti ed effetti e in considerazione dello sviluppo spaziale in ambito europeo.” <https://ec.europa.eu/jrc/en/territorial-policies/themes/territorial-impact-assessment>

## Tab. 53-58 Inclusione Sociale

---

- Concetto utilizzato da 8 Unità
- 7 Unità citano documenti riferiti al tema
- 1 Unità cita azioni/politiche sul tema
- 7 Unità utilizzano il tema nelle attività di insegnamento

# Inclusione Sociale

---

Fa riferimento alla definizione di inclusione in generale (Cfr. Inclusione) ma, applicata, vive nel dualismo inclusione/esclusione sociale ed ha natura relazionale, multidimensionale, definita in relazione al contesto di riferimento.

I processi di inclusione/esclusione sono sempre localizzati, inseriti in un contesto socioeconomico territoriale determinato, in primo luogo perché la misura dell'inclusione/esclusione si riferisce ad un dato quantitativo o qualitativo caratteristico di un 'gruppo' di riferimento; deve riferirsi cioè ad un insieme dotato di una certa coesione. Il binomio inclusione/esclusione assume molte altre dimensioni non completamente sovrapponibili: soddisfazione/deprivazione; partecipazione/indifferenza; appartenenza/segregazione.

È generalmente valutata secondo numerose dimensioni come quelle che attengono a: reddito, istruzione, sicurezza, salute, abitazioni, condizioni ambientali, ecc.

L'inclusione sociale presuppone l'accettazione e la consapevolezza della diversità come valore aggiunto, la partecipazione attiva, la messa in atto di pratiche collaborative, finalizzate al superamento di forme di squilibrio e disagio socio-territoriale. Le politiche di inclusione sociale nazionali ed europee si indirizzano verso il superamento delle forme assistenziali per individuare modelli di intervento e azioni di sistema efficaci in diversi ambiti, per costruire un nuovo modello di welfare nei territori.

## Tab. 59-64 Coesione Territoriale

---

- Concetto utilizzato da 9 Unità
- 6 Unità citano documenti riferiti al tema
- 3 Unità citano azioni/politiche sul tema
- 7 Unità utilizzano il tema nelle attività di insegnamento

# Coesione Territoriale (CT)

---

La coesione territoriale è “l’obiettivo della politica di sviluppo spaziale dell’Unione”. Territorializza le politiche di coesione economica e sociale in relazione alla diversità dei contesti (cfr. Coesione). Rafforza l’attenzione al territorio (place-based evidence), inteso come luogo specifico in una logica di valorizzazione del capitale territoriale

La coesione territoriale di una regione (geografica) è tanto più alta quanto più alte sono la qualità, l’efficienza e l’identità dei sistemi territoriali così come le loro interrelazioni: si esplica nella capacità di combinare in sinergia le risorse esistenti valorizzando l’efficienza dei sistemi territoriali. La CT esprime la capacità di far emergere modelli socio-territoriali e di governance, l’adesione a principi condivisi, il potenziale per influire positivamente sul reddito, sul prodotto interno lordo, sulla ricchezza. Dà luogo ad individualità regionali distinte e ha la capacità di rafforzare sinergicamente il capitale territoriale di un area.

È connessa con la conoscenza dei territori per definire politiche territorializzate; lo sviluppo integrato dei territori intesi come spazi in cui si svolge la vita dei cittadini; il coordinamento intersettoriale delle politiche; un sistema di governo multilivello, da quello locale a quello europeo; la cooperazione tra territori per rafforzare l’integrazione europea.

Il concetto, coerente con quello di Sostenibilità, può essere riferito alla relazione comportamentale tra soggetti componenti una società e al livello complessivo di integrazione economica, sociale e funzionale e di collaborazione decisionale ed operativa, verso fini di utilità comune, raggiunto tra le diverse componenti e i diversi attori nell’ambito di una certa area geografica. Coesione territoriale è l’insieme delle relazioni fra territori e gruppi umani che lo abitano, per le quali il gruppo umano riconosce e condivide al suo interno il territorio, i valori intrinseci, il genere di vita che lo caratterizza, l’organizzazione socio-politica costruita, insieme e con regole condivise e accettate.

## Tab. 65-70 Inner Areas, **Internal Areas**

---

- Concetto utilizzato da 9 Unità
- 7 Unità citano documenti riferiti al tema
- 2 Unità citano azioni/politiche sul tema
- 5 Unità utilizzano il tema nelle attività di insegnamento

## Inner Areas, **Internal Areas**

---

Per inner areas si intendono quelle «located or occurring within or closer to a center». Il termine viene utilizzato dagli anni '90 dello scorso secolo con riferimento alle periferie urbane, o in riferimento a quelle realtà urbane metropolitane in cui le attività produttive sono strettamente legate alla città

La prospettiva di sviluppo delle aree interne si inserisce nella revisione e attuazione delle politiche urbane e urbano-rurali della Strategia Europe 2020. Dal punto di vista geografico, le aree interne sono definite come aree o regioni geografiche soggette a forti forze centrifughe (decremento demografico, migrazioni, abbandono dell'uso e del presidio del suolo, rischi naturali, isolamento, bassa accessibilità ai servizi e alle infrastrutture, marginalizzazione economica, prevalenza della ruralità), che le rendono resilienti agli impulsi di uno sviluppo legato al capitale potenziale territoriale (place evidence) come elemento di una rafforzata coesione nella capacità competitiva.

Entrambe le tipologie hanno dato luogo, nel tempo, a specifiche tipologie territoriali e insediative, che, in Italia, si riconoscono prevalentemente nelle zone alpine e appenniniche, indipendentemente da aiuti e finanziamenti allo sviluppo. Esse si distinguono dalle inner, periurbane o in declino nelle aree metropolitane; e, in principio, non sono necessariamente a basso sviluppo (es. aree montane cross-border Italia-Austria-Francia).

**Sono attualmente trattati in ricerche europee sull'emergente concetto di “periferalità”**

## Tab. 71-76 Capitale Territoriale

---

- Concetto utilizzato da 9 Unità
- 6 Unità citano documenti riferiti al tema
- 3 Unità citano azioni/politiche sul tema
- 7 Unità utilizzano il tema nelle attività di insegnamento



# Capitale Territoriale

---

Il capitale territoriale è il complesso degli elementi (materiali e immateriali) a disposizione del territorio per il suo sviluppo: tali elementi possono costituire punti di forza o veri e propri vincoli a seconda degli aspetti presi in considerazione. Ogni dimensione territoriale (al di là della scala amministrativa) è portatrice di uno specifico capitale territoriale distinto da quello di altre aree (cfr. diversità territoriale). Esso genera un più elevato ritorno per specifiche tipologie di investimento grazie ad un più efficiente uso dei propri specifici asset e potenzialità (European Commission, 2005, p. 1).

È l'insieme delle componenti territoriali, materiali e immateriali, caratterizzanti ogni singola area geografica atti a costituire, in relazione alle azioni intraprese, punti di forza per attivare processi di creazione di valore attraverso i quali le suddette componenti possano generare sia benefit economici (dotazione vs risorse territoriali) sia valore e inclusione culturale (risorse territoriale vs patrimonio territoriale).

Le politiche di sviluppo e gli investimenti devono tener conto del capitale territoriale di ciascun area (dotazione territoriale iniziale) e promuoverne un utilizzo coerente, efficace e innovativo anche per le generazioni future.

## Tab. 77-82 Green Economy

---

- Concetto utilizzato da 8 Unità
- 5 Unità citano documenti riferiti al tema
- 2 Unità citano azioni/politiche sul tema
- 7 Unità utilizzano il tema nelle attività di insegnamento

# Green Economy

---

Per Green Economy si intende un modello di sviluppo economico che, oltre ai benefici strettamente economici ottenuti da un certo regime di produzione (come l'aumento del Prodotto Interno Lordo, o meglio del Valore Aggiunto), tiene conto anche dell'impatto ambientale e dei potenziali danni creati dall'intero ciclo di trasformazione. Essa contempla le dimensioni economica, sociale, ambientale e culturale alla luce del capitale territoriale. A tal proposito, infatti, indicatori tradizionali di natura quantitativa non sono più rappresentativi della realtà nel suo complesso in quanto trascurano la dimensione sociale e culturale oggi inserita in nuove misure quali il BES. È un modello economico capace di coniugare crescita e sviluppo, promuovere il benessere sociale e l'occupazione e ridurre la povertà e le disuguaglianze sociali, preservando il capitale naturale. Tuttavia la green economy è oggi ancora una prospettiva rispetto ai modelli economici dominanti, perché, nonostante le indicazioni di policy, il passaggio dal modello corrente ad un'economia green è possibile solo modificando il sistema economico nel suo complesso. Tale passaggio nel breve periodo può generare impatti (negativi) importanti di tipo sociale (es: perdita di posti di lavoro nei settori energivori tradizionali, calo di produzione nell'economia tradizionale, ecc). La Green Economy, inserita nella politica di coesione, si configura quindi come un possibile modello per preservare il capitale territoriale potenziale.

## Tab. 83-88 Produttività

---

- Concetto utilizzato da 8 Unità
- 6 Unità citano documenti riferiti al tema
- 2 Unità citano azioni/politiche sul tema
- 7 Unità utilizzano il tema nelle attività di insegnamento

# Produttività

Indicatore in grado di misurare la capacità produttiva di un'impresa, di un settore produttivo, di una regione, di una nazione o di un'area sovranazionale, correlando i fattori produttivi (gli input) utilizzati nel processo produttivo con il risultato, ossia il prodotto (l'output), di tale processo. Per tale ragione l'indice di produttività (p) viene generalmente considerato come il rapporto esistente tra la quantità di un prodotto (Y) derivante da un processo produttivo e la quantità di risorse impiegate (intendendosi il capitale e il lavoro: K, L) nel corso di quel processo per la realizzazione di quel dato prodotto.

La produttività può essere misurata in modo da considerare sia gli input di tutti i fattori di produzione (fattori produttivi complessivi) sia uno specifico fattore di produzione (produttività del lavoro o produttività del capitale), tenuto conto del processo tecnologico attraverso cui il risultato dell'attività produttiva e gli input utilizzati per ottenere la produzione sono connessi tra di loro.

È strettamente legata alla competitività: infatti il concetto di produttività viene spesso "utilizzato" come un Indicatore della competitività di un paese. Può essere legata ad una produzione attenta agli impatti sociali ed ambientali su un determinato territorio. E' generalmente valutata secondo i principi dell'efficienza e dell'efficacia in funzione delle quantità e qualità di input forniti e di output ottenuti.

Produttività non è un indicatore di competitività.

